

Le principali scimmie antropomorfe

Le scimmie antropomorfe sono i Primati con la struttura anatomica e le caratteristiche intellettive più simili a quelle dell'uomo (il termine antropomorfo deriva da due parole greche: *ánthropos*, che significa uomo, e *morphè*, forma). Caratteristiche comuni delle scimmie antropomorfe sono l'assenza della coda, gli arti anteriori più lunghi dei posteriori, la faccia e le dita prive di peli, le callosità ischiatiche assenti o rudimentali, i denti canini ben sviluppati. Comprendono l'orango, il gorilla, lo scimpanzé, il bonobo e il gibbone.

- L'**ORANGO** (*Pongo pygmaeus*) abita le foreste del Sud-Est asiatico (fig. 1a). Si nutre soprattutto di frutti, ma anche di certe foglie, di cortecce e di uova di uccelli. È una specie poco sociale. È raro che si formino gruppi più grandi di 4 o 5 individui: di solito gli oranghi vivono a gruppi di due (madre e figlio) o se ne stanno da soli (maschi solitari). Non si sono osservati quasi mai episodi di ostilità o di aggressione, e pare che non vi siano rapporti di dominanza tra gli individui.

- Il **GORILLA** (*Gorilla gorilla*) è il più grande fra tutti i Primati, dato che può raggiungere la statura di quasi due metri e pesare più di 180 chilogrammi (fig. 1b). Possiede una grande forza muscolare che gli permette di difendersi da qualunque aggressore. Ciononostante è un tranquillo vegetariano che vive in gruppi ove vige un tipo di vita basato su relazioni sociali amichevoli e non aggressive. Di solito vive a terra ed è capace di muoversi eretto per brevi distanze. Il suo nutrimento è costituito da foglie, germogli, fiori, frutti e cortecce tenere. Non mangia mai carne.

- Lo **SCIMPANZÉ** (*Pan troglodytes*) è la specie vivente più simile all'uomo per aspetto e per intelligenza (fig. 1c). È ampiamente diffuso nelle foreste e nelle savane alberate dell'Africa equatoriale. Si sposta altrettanto bene sugli alberi che al suolo e dorme su nidi che costruisce tra le fronde. È onnivoro: si nutre di foglie, gemme, frutti, cortecce, semi, formiche, termiti, piccoli animali e giovani scimmie. Un comportamento intelligente è l'uso intenzionale e appropriato di semplici strumenti, come sassi, bastoni e altri oggetti. Gli scimpanzé usano cacciare termiti infilando un rametto nel foro del termitaio; aspettano un po' e alla fine ritirano lo stecco per divorare gli insetti che vi si trovano. Altri pezzetti di legno sono usati come stuzzicadenti. Inoltre sono capaci di adoperare le foglie masticate per assorbire l'acqua da bere, come una spugna. Altri tipi di foglie sono invece utilizzati come carta igienica. Un libro intero potrebbe essere scritto

1



Fig. 1.

Alcune scimmie antropomorfe.

a. Giovane orango (*Pongo pygmaeus*).

b. Il gorilla è la più grande scimmia africana.

È un vegetariano che vive in gruppo.

c. Lo scimpanzé è la specie vivente più simile alla nostra.

sugli esperimenti di istruzione compiuti sugli scimpanzé. Washoe, uno scimpanzé femmina allevato dai coniugi Gardner negli anni Sessanta, imparò, in tre anni di addestramento, ben 85 gesti diversi per comunicare altrettanti concetti (per esempio: su, giù, aprire, ascoltare, bere, mangiare, grazie, scusa, per piacere, presto, gatto, bambino).

- Il **BONOBO**, o scimpanzé pigmeo (*Pan paniscus*), è un poco più piccolo dello scimpanzé comune; ha il corpo più esile, gli arti più slanciati, un ciuffo di peli alla sommità della testa e il muso tutto nero, ad eccezione delle labbra (fig. 2). Anche il bonobo è onnivoro: si nutre prevalentemente di frutti e semi, ma anche di foglie, fiori, uova e piccoli animali. Vive nell'Africa centrale, dove forma gruppi che possono arrivare fino a un'ottantina di individui.

- Il **GIBBONE** (generi *Hylobates* e *Nomascus*) ha gli arti anteriori notevolmente più lunghi di quelli posteriori (fig. 3). Il colore del pelo varia, secondo le specie, da nero a grigio, a tutte le gradazioni del marrone. Si nutre soprattutto di vegetali. A terra ha andatura bipede (con gli arti anteriori tenuti in alto per bilanciare il corpo); sugli alberi si muove per *brachiazione*.



Fig. 2.

I piccoli di bonobo sono allattati dalla madre fino all'età di 3 anni, ma la femmina continua a proteggere i propri piccoli ancora per un paio d'anni.

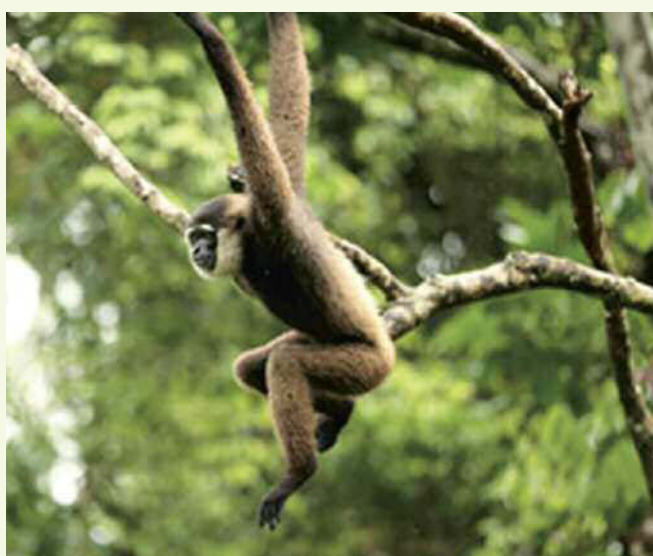


Fig. 3.

Per spostarsi sugli alberi il gibbono usa un modo di locomozione tipico, la brachiazione: fa oscillare il corpo e si sposta da un ramo all'altro utilizzando le lunghe braccia. La velocità che possono raggiungere è notevole, fino a 50 km/h.